

# Rapporto di maggioranza

numero

**8041 R1**

data

17 febbraio 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

## della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 20 gennaio 2020 presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari "Benessere e malessere sociale: riformare il 'Welfare state' (Stato sociale) ticinese"

(vedi messaggio 18 agosto 2021 n. 8041)

### L'ATTO PARLAMENTARE

La mozione chiede, a complemento operativo per un orizzonte di indagine più ampio, al Governo di:

*«lanciare un lavoro analitico sul presente ed esplorativo sul futuro, in modo strutturato e sistematico, sul tema del "welfare state" (benessere e malessere sociale). Gli chiediamo di valutare e attuare le seguenti proposte:*

- a) *decidere e creare un gruppo di verifica pluridisciplinare (non solo di funzionari dei Dipartimenti) (\*) con il compito di mettere in luce l'efficacia (il raggiungimento degli obiettivi) e l'efficienza (l'impiego di mezzi e risorse) delle varie leggi e regolamenti dipartimentali che coprono il campo della socialità.*
- b) *approfondire alcuni principi per attuare una riforma del "welfare state" ticinese:*
  - *Sensibilità: un numero statistico = un volto, un nome e un cognome, una persona*
  - *Sfoltimento delle leggi e delle ridondanze tra le leggi*
  - *Leggi sociali con data di scadenza*
  - *Rifissare obiettivi settoriali e per materia in modo reale e misurabile*
  - *Benchmark e best practices continuo tra discipline e tra Cantoni*
  - *Controllo dell'out put invece che dell'in put (del risultato anziché del processo)*
  - *Selettività e gerarchizzazione negli interventi*
  - *Riequilibrare diritti e doveri dei beneficiari*
  - *Riequilibrio libertà e responsabilità dei beneficiari*
  - *Ridefinire target e criteri dei beneficiari*
  - *Riallocazione dei budget settoriali*
  - *Implementare la sussidiarietà*
  - *Premiare gli interventi virtuosi*
  - *Più inclusione e meno redistribuzione*

(\*) *A titolo di esempio, ai membri del gruppo di lavoro interdipartimentale interno dovrebbero essere aggiunti degli esperti esterni di più discipline (sociologia, economia, magistratura, filosofia, educazione, psicologia, statistica, medicina, demografia, media, storia) che per esperienza, scienza e coscienza potrebbero portare elementi essenziali e valori aggiunti ai vari livelli della necessaria riforma».*

## IL MESSAGGIO N. 8041

Il Governo propone di respingere la proposta indicata al punto a) e di ritenere evaso quanto richiesto al punto b) della mozione.

Secondo l'Esecutivo il sistema di sicurezza sociale attuale è frutto di un continuo adattamento al quale concorrono, con proprie competenze, i tre livelli istituzionali: Confederazione, Cantoni e Comuni. Processo inevitabile per seguire l'evoluzione sociale, economica e culturale. Sarebbe quindi molto difficile isolare uno di questi tre livelli istituzionali e separarlo artificialmente dagli altri due. Il Cantone deve inoltre adeguare regolarmente il proprio sistema di prestazioni sociali all'evoluzione della Legislazione federale in materia.

Nel messaggio vengono poi trattati:

- 1) L'origine dell'attuale sistema cantonale di prestazioni sociali.
- 2) L'armonizzazione e coordinamento delle prestazioni sociali.
- 3) L'evoluzione e adattamenti recenti e in particolare la riforma nella riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (Ripam), la riforma delle borse di studio, le misure d'inserimento dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), la riforma fiscale e sociale, la riforma sociale cantonale e l'introduzione della prestazione ponte Covid (2021).
- 4) Le valutazioni delle misure di politica sociale che riguardano l'efficacia della nuova Legge sugli assegni di famiglia (LAF), l'evoluzione delle prestazioni Laps, la riduzione dei premi assicurazione malattia (Ripam), la situazione a riguardo degli assicurati morosi, insolventi e sospesi, i rapporti sulla politica familiare, il bilancio di genere della politica familiare e i programmi di inserimento per beneficiari di assistenza sociale.
- 5) La riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni.
- 6) L'allestimento di un rapporto sociale.

## L'AUDIZIONE CON IL MOZIONANTE

La Commissione sanità e sicurezza sociale ha sentito in audizione il collega Sergio Morisoli a nome dei mozionanti. Morisoli ha significato che l'atto parlamentare non chiede stravolgimenti, né grosse novità, ma semplicemente di capire, dopo alcuni decenni di interventi nel campo della socialità in senso lato (che quindi tocca tutti i Dipartimenti), se il Welfare State sta svolgendo il ruolo che tutti si aspettano. Va mutato o potenziato in qualche modo? Si tratta di domande che vengono poste in quasi tutti i Paesi occidentali e civilizzati. I mezzi finanziari che vengono impiegati stanno producendo gli effetti sperati? Questo sistema, costruito nella seconda parte del Novecento, è ancora adatto a risolvere i problemi dell'inizio del secolo?

Il collega Morisoli ha spiegato che da quasi un decennio raccoglie tutta una serie di dati statistici ufficiali che sono serviti ad allestire almeno una novantina di specifici indicatori.

Ha altresì fornito alcuni esempi, come quello dell'acquisto di armi da fuoco, che è quadruplicato nell'arco di un decennio. Bisogna porsi la domanda per quali motivi una persona decide di entrare in possesso di un'arma: si tratta di un collezionista? Di una persona che si sente insicura e rischia di farsi giustizia da sé?

Un altro indicatore è quello relativo alle condanne per minorenni, che è in netta crescita: bisogna capirne il motivo. Non basta decidere di potenziare il personale di polizia. Non bisogna insomma limitarsi a minimizzare gli effetti, ma anche capirne le cause.

Anche nell'ambito della disoccupazione Morisoli si chiede se la politica riesce a tenere assieme il dato statistico puro e crudo e la percezione che si ha della realtà. Qualsiasi dato che prendiamo genera una percezione diversa. La realtà è più ampia del dato scientifico.

Secondo i mozionanti, il Welfare Index riesce a trovare l'intesa tra questi due aspetti.

## CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale concorda con il Consiglio di Stato nel definire il modello di prestazioni sociali ticinese uno dei migliori in Svizzera, tanto è vero che è stato adottato da altri Cantoni.

Senza ombra di dubbio esso ha il pregio di fornire prestazioni sociali coordinate e armonizzate fra loro, atte a rispondere progressivamente, secondo un preciso ordine di priorità, ai singoli bisogni dei cittadini.

La Mozione definisce il nostro Stato sociale come non più all'altezza della situazione in particolare per portare aiuti concreti a quelle categorie di persone per le quali esso era stato implementato nei decenni del dopo guerra.

La maggioranza commissionale ritiene invece che la Laps, in questi ultimi 17 anni, è stata costantemente adeguata e migliorata, dimostrando di essere sufficientemente flessibile e, di riflesso, performante per rispondere ai nuovi bisogni della popolazione.

In questi anni si sono infatti implementate numerose vere e proprie riforme, anche grazie al coinvolgimento di esperti che sono stati chiamati a far parte di appositi gruppi, tavoli di lavoro o commissioni. Enti che non hanno facoltà di decidere, ma solamente di suggerire i provvedimenti.

La responsabilità decisionale, in un sistema democratico come il nostro, non può essere delegata a un ente esterno.

Ecco qui di seguito qualche esempio relativo alle più significative riforme adottate:

### **Riforme nella riduzione dei premi nell'assicurazione malattia (Ripam)**

La riforma del 2012 è stata un vero e proprio cambiamento di paradigma culminato con il passaggio dal criterio fiscale basato sul reddito imponibile a quello sociale del Reddito disponibile, oltre il quale non viene più accordato il diritto alla prestazione, e al passaggio da una riduzione lineare a una degressiva del suo importo.

Nel 2015 la Ripam è poi stata oggetto di ulteriori importanti adeguamenti.

### **Riforma delle borse di studio**

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 le borse di studio hanno subito un radicale cambiamento del sistema di calcolo. Si è infatti adottato il concetto di Unità di riferimento e il modello basato sul Reddito disponibile semplificato, in questo modo si è dato priorità alla reale situazione economica delle famiglie.

### **Misure d'inserimento dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento**

In questi ultimi anni le misure di accompagnamento tese a favorire l'inserimento professionale e sociale hanno assunto un ruolo sempre più importante. Il tutto ha richiesto aggiornamenti costanti sia per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici preposti dell'Amministrazione cantonale, sia in merito alle misure proposte per favorire l'inserimento, al fine di rispondere in modo adeguato alle trasformazioni dei bisogni dei beneficiari.

Dal 2020 è in atto una stretta collaborazione tra DSS e DECS. La diversificazione delle attività su tre percorsi (sociale, professionale e in formazione) si è strutturata nella "**Strategia di inserimento e di integrazione della Sezione del sostegno sociale**".

### **Riforma sociale e fiscale**

Le misure di politica sociale nell'ambito di questa riforma hanno costituito una prima tappa importante del riorientamento della politica familiare. La riforma, entrata in vigore all'inizio del corrente anno, si è basata su studi e approfondimenti sulla situazione economica e sociale delle famiglie e ha interessato la Ripam e la Laps.

Oltre a queste riforme, devono essere considerate anche tutta una serie di modifiche legislative che hanno interessato l'ambito della socialità e sono il risultato di un continuo adeguamento necessario per considerare le mutate esigenze della popolazione.

Un capitolo significativo che la Commissione ritiene di sottolineare è quello delle valutazioni messe in atto per verificare l'efficacia delle varie misure. Dal 2003 sono stati numerosi gli studi e i mandati conferiti alla SUPSI per l'analisi dell'evoluzione delle prestazioni Laps, della riduzione dei premi assicurazione malattia, del fenomeno degli assicurati morosi, insolventi e sospesi, della politica familiare e del bilancio di genere della politica familiare. Sono poi stati numerosi i lavori di valutazione effettuati sia all'interno del DSS, sia tramite mandati esterni.

Alcuni fra gli obiettivi che la Mozione si propone di raggiungere sono contenuti nel progetto più ampio di "Ticino 2020" – attualmente in fase di studio – che vuole ridefinire con maggiore chiarezza le competenze decisionali, responsabilità, flussi e gli oneri di finanziamento fra Cantone e Comuni nei diversi settori di intervento.

È altresì in fase di allestimento un rapporto sociale che intende valutare e successivamente implementare un costante monitoraggio della situazione socio-economica della popolazione, misurandone il benessere e identificandone i bisogni.

La Commissione sanità e sicurezza sociale ha potuto appurare che la valutazione dell'efficacia delle politiche cantonali è una prassi consolidata nell'attività di tutti i Dipartimenti.

Anche il Gran Consiglio esercita la facoltà di chiedere ulteriori e mirate verifiche. Al momento di adottare la riforma sociale è stato appunto chiesto, tramite la nostra Commissione, un esame delle nuove misure. L'ultimo esempio è recentissimo: approvando la mozione Fonio e Dadò che propone l'istituzione di un tavolo di lavoro per i disturbi dell'apprendimento (ADHD) viene chiesto al Governo di fornire, trascorso il termine di due anni, un riscontro oggettivo sugli interventi effettuati o previsti.

La Commissione sanità e sicurezza sociale non ritiene di aderire alla proposta di creare un gruppo pluridisciplinare, composto da funzionari ed esterni, per mettere in luce

l'efficacia delle leggi e regolamenti dipartimentali che coprono il campo della socialità, e per tracciare poi delle linee guida per riformare lo Stato sociale del Cantone.

La creazione di tale gruppo sarebbe una forzatura in un sistema democratico in cui sono Parlamento e Governo ad avere la facoltà di proporre e adottare riforme negli ambiti più diversi.

L'istituzione di un gruppo di lavoro, con membri esterni, non farebbe che creare doppioni, erodendo in pratica anche le competenze del Gran Consiglio.

Come citato nella mozione il collega Morisoli, per il Gruppo UDC, ha presentato il 10 dicembre 2019 un'iniziativa parlamentare per la modifica dell'art. 63 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato. In sostanza chiede che le leggi a carattere sociale siano oggetto di un rapporto dopo dieci anni dalla loro entrata in vigore e decadano dopo dodici anni. Il relativo messaggio n. 7855 del Consiglio di Stato propone di respingerla. Attualmente l'atto parlamentare è all'esame della Commissione costituzioni e leggi.

## **CONCLUSIONI**

La maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale ritiene che Parlamento e Consiglio di Stato debbano mantenere inalterata la facoltà di proporre e di adottare tutte le riforme. Questi compiti, nel nostro sistema democratico, non devono essere delegati a un ente esterno.

Considerato che è in corso d'allestimento un rapporto sociale, si ritiene evaso il punto B della mozione.

La maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale, sulla scorta delle considerazioni suesposte, invita il Gran Consiglio a voler respingere la proposta A della mozione e a ritenere evasa la proposta B.

Per la maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale,

Giorgio Galusero, relatore

Agustoni - Alberti - Cedraschi - Crivelli Barella - Fonio -

Ghisletta (solo per le conclusioni) - Gianella Alex - Jelmini -

La Mantia (solo per le conclusioni) - Ortelli M. - Polli - Quadranti -

Riget (solo per le conclusioni) - Robbiani - Tonini